

# 16

PREZZI

**N**el 2016, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori subiscono una lieve diminuzione dello 0,5 per cento (-2,9 per cento nel 2015), mentre quelli dei prodotti venduti segnano una netta flessione (-3,5 per cento, da -0,5 per cento del 2015).

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuiscono dell'1,9 per cento, con una prosecuzione della dinamica deflativa degli ultimi quattro anni. A questo contribuiscono ancora i ribassi del comparto energetico (-5,9 per cento); sul mercato interno, i cali maggiori interessano la fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-8,6 per cento) e la fornitura di energia elettrica (-4,0 per cento). Prosegue la discesa dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (-1,9 per cento), dei servizi postali e attività di corriere (-3,2 per cento), dei servizi di trasporto marittimo (-18,8 per cento) e aereo (-5,7 per cento).

Per la prima volta dal 1959 l'inflazione fa registrare una variazione negativa, confermando la stagnazione dei prezzi al consumo in atto dal biennio precedente: il tasso di variazione medio annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) si attesta a -0,1 per cento (da +0,1 per cento del 2015), registrando rispetto alla media dei paesi dell'area Uem uno scarto negativo di 0,3 punti percentuali. Continuano a fornire un contributo deflazionistico i prezzi dei beni, in particolare quelli dei beni energetici (-5,6 per cento); stabili invece i prezzi dei servizi (+0,6 per cento, come nel 2015).

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale aumenta dello 0,3 per cento (-0,4 per cento nel 2015); i prezzi delle abitazioni si confermano in calo (-0,8 per cento la variazione annua, sia per le abitazioni nuove sia per quelle vecchie).

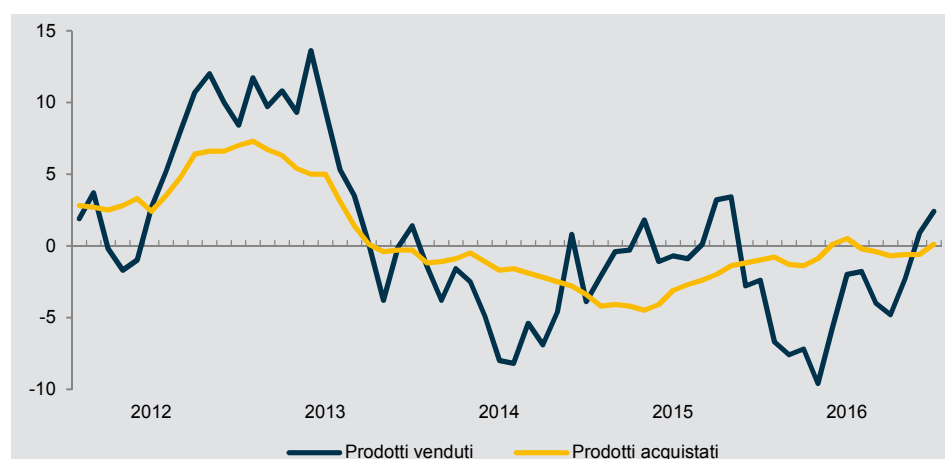
# 16

## PREZZI

### Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2016 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno registrato una diminuzione dello 0,5 per cento, più contenuta rispetto a quella rilevata l'anno precedente (-2,9 per cento). Questa dinamica è da ascrivere all'andamento dei prezzi dei prodotti di consumo intermedio, la cui flessione in media d'anno è passata dal -4,5 per cento del 2015 al -1,1 per cento nel 2016. La diminuzione dei prezzi dei prodotti di consumo intermedio si deve principalmente all'andamento dei prezzi di energia e lubrificanti e a quelli di concimi e ammendanti, e in misura minore ai mangimi: l'energia e i lubrificanti con -6,7 per cento confermano la dinamica negativa rilevata nel 2015 (-9,5 per cento), mentre i concimi e ammendanti diminuiscono del 6,5 per cento (+3,0 per cento nel 2015) e i mangimi dello 0,5 per cento (-9,0 per cento nel 2015). Per tutti i rimanenti gruppi di beni e servizi intermedi si riscontrano aumenti in media d'anno, più marcati per le spese veterinarie (+3,7 per cento) e gli antiparassitari (+2,6 per cento). I prezzi dei beni di investimento confermano la tendenza al rialzo, e segnano un incremento dell'1,3 per cento (+1,4 per cento nel 2015).

**Figura 16.1** Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori  
Anni 2012-2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono diminuiti del 3,5 per cento, con un netto peggioramento rispetto al 2015 (-0,5 per cento). Questa riduzione è dovuta alla dinamica dei prezzi dei prodotti vegetali che, in controtendenza rispetto al 2015 (+2,6 per cento), sono scesi in media d'anno del 3,3 per cento, principalmente per effetto delle riduzioni dei prezzi dell'olio di oliva (-12,2 per cento) e degli ortaggi freschi (-7,3 per cento). Viceversa, i principali aumenti dei gruppi di prodotti vegetali si registrano per le patate (+15,8 per cento) e per la frutta (+2,8 per cento). I prezzi di animali e prodotti da animali hanno ridotto la loro tendenza al ribasso, segnando una diminuzione del 3,8 per cento (-4,7 per cento nel 2015): a questa dinamica hanno contribuito i cali dei prezzi di tutti i gruppi di prodotti, il più ampio dei quali è stato registrato per il pollame (-10,8 per cento). Solo i prezzi dei suini hanno segnato un aumento (+5,6 per cento).

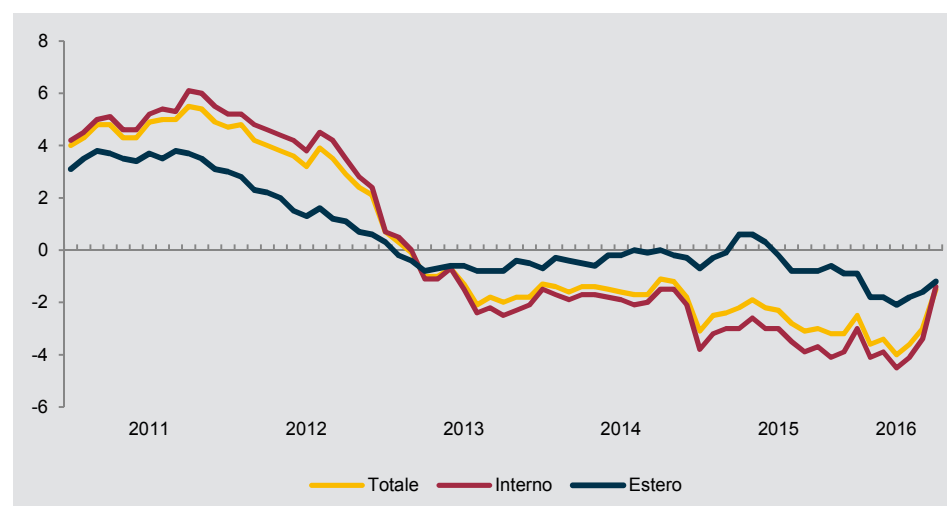
### Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2016 le diminuzioni contraddistinguono sia il mercato interno (-2,2 per cento) che il mercato estero (-1,1 per cento) e riflettono in particolar modo l'andamento dei prezzi dell'energia, in flessione del 5,6 per cento sul mercato interno e dell' 11,6 per cento sul mercato estero rispetto al 9,6 per cento e al 23,4 per cento del 2015 (Tavola 16.4).

In diminuzione sono risultati anche i prezzi dei beni intermedi che hanno segnato un calo dell'1,1 per cento sul mercato interno e dell'1,3 per cento su quello estero, confermando sostanzialmente la tendenza al ribasso degli ultimi anni. Da rilevare i ribassi del comparto chimico (Tavola 16.5) che sul mercato interno ha registrato una diminuzione dell'1,3 per cento a fronte del -1,7 per cento del 2015.

L'indice totale dei prezzi alla produzione per i beni di consumo e per i beni strumentali nel 2016 non hanno registrato alcuna variazione rispetto all'anno precedente.

**Figura 16.2** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali  
Anni 2011-2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

La diminuzione dei prezzi alla produzione dell'industria emerge come fenomeno comune a quasi tutti i paesi dell'area Euro. Rispetto alla media dei paesi dell'Unione monetaria europea (-2,0 per cento) la flessione registrata nel nostro Paese è risultata leggermente inferiore (Tavola 16.3).

### **Prezzi alla produzione dei servizi alle imprese**

Nel 2016 i prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso resi alle imprese sono diminuiti del 3,2 per cento (Tavola 16.6). Questo decremento è in linea con la tendenza iniziata nel 2013.

I prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione hanno registrato, in media d'anno, una diminuzione pari all'1,9 per cento, inferiore a quella rilevata nel 2015 (-2,1 per cento), confermando il rallentamento della decrescita. Le telecomunicazioni fisse hanno registrato una crescita (+0,5 per cento) mentre le telecomunicazioni mobili una diminuzione (-7,3 per cento).

I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto di merci su strada sono diminuiti dell'1,8 per cento (+0,6 per cento nel 2015), prima variazione negativa dal 2013.

I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero hanno segnato una flessione del 18,8 per cento, sottolineando la tendenza in diminuzione rispetto a quella già registrata nell'anno precedente (-9,6 per cento).

Anche i prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo hanno continuato a diminuire ma meno marcatamente (-0,3 per cento per il 2016 e -5,7 per cento per il 2015), con una dinamica divergente tra il comparto del trasporto merci e quello del trasporto passeggeri: per il primo i prezzi sono cresciuti in media d'anno del 4,5 per cento, per il secondo sono diminuiti del 5,4 per cento.

I prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia hanno registrato una diminuzione dell'1,0 per cento, interrompendo il trend positivo del triennio precedente (+0,8 per cento per il 2015, +0,1 per cento per il 2014, +3,8 per cento per il 2013); quelli dei servizi di movimentazione merci hanno invece registrato una conferma del trend positivo con un incremento dello 4,4 per cento (+0,9 per cento nel 2015).

I prezzi dei servizi di produzione di software e quelli di elaborazione di dati hanno sempre confermato la crescita a partire dal 2013: i primi aumentando dello 0,7 per cento nel 2016, i secondi dell'1,8 per cento.

I prezzi delle altre attività dei servizi d'informazione sono diminuiti dell'1,1 per cento nel 2016 (+1,7 per cento nel 2015) e quelli degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale hanno sempre mantenuto variazioni positive, ma costanti, vicine a quella registrata nel 2016, pari allo 0,4 per cento.

I prezzi dei servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese sono diminuiti dello 0,5 per cento rispetto alla crescita evidenziata nel 2015 (+0,7 per cento).

Nel 2016 i prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale sono aumentati in media d'anno dello 0,2 per cento, confermando la dinamica positiva degli ultimi tre anni precedenti, al pari di quelli di pulizia e disinfestazione che hanno registrato un +0,4 per cento. Infine, prezzi dei servizi di vigilanza e investigazione sono stati caratterizzati da una diminuzione dello 0,8 per cento (0,0 per cento nel 2015).

## Prezzi al consumo

Nel 2016 l'inflazione si porta in territorio negativo (non accadeva dal lontano 1959), a conferma della decelerazione già in atto dal biennio precedente: in media d'anno, la dinamica dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) ha fatto registrare una variazione pari a -0,1 per cento (da +0,1 per cento del 2015 - Tavola 16.8).

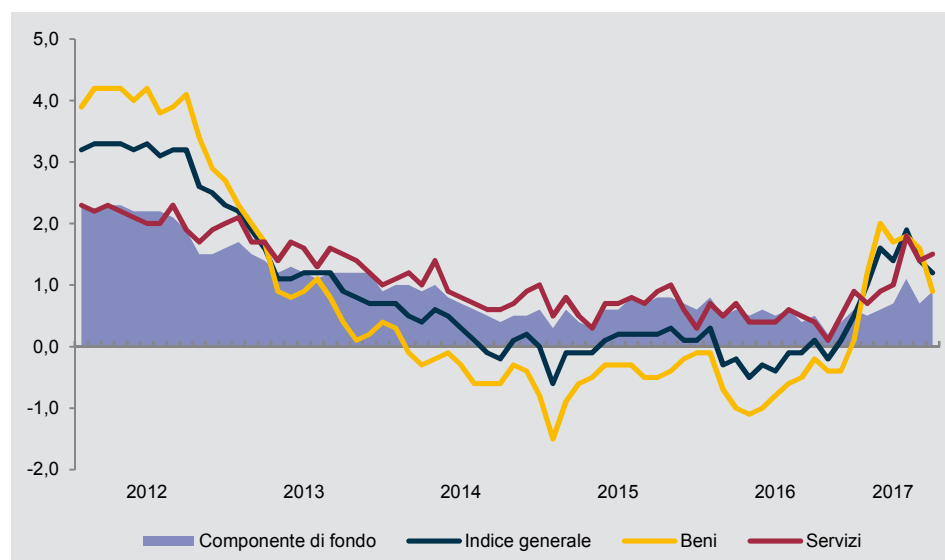
Nel corso dell'anno, dopo il profilo deflazionistico del primo semestre (-0,1 per cento e -0,4 per cento rispettivamente nel primo e secondo trimestre), la variazione negativa si è azzerata nel terzo trimestre per riportarsi su valori positivi (+0,2 per cento) nel quarto (Figura 16.3).

La componente di fondo dell'inflazione (calcolata al netto delle componenti più volatili, beni energetici e alimentari non lavorati) ha seguito un andamento nel complesso positivo (+0,5 per cento rispetto al 2015). L'evoluzione dell'inflazione nel 2016 è il risultato di dinamiche differenziate dei prezzi delle diverse divisioni di spesa. Contributi deflazionistici importanti sono derivati dalla flessione dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,7 per cento, da -0,8 per cento del 2015) e dei Trasporti (-1,4 per cento, in attenuazione da -2,7 per cento). Effetti di sostegno alla dinamica dell'inflazione sono conseguenza, invece, della risalita dei prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (+2,5 per cento, da +2,7 per cento dell'anno precedente), Istruzione e Servizi ricettivi di ristorazione (+0,7 per cento per entrambe le divisioni, rispettivamente da +1,7 per cento e +1,3 per cento del 2015).

Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto (beni e servizi), al pari di quanto rilevato nel 2015, i prezzi dei beni hanno continuato a fornire un contributo deflazionistico, con una flessione media annua dello 0,6 per cento (era -0,5 per cento l'anno precedente), quelli dei servizi sono risultati stabili (+0,6 per cento, come nel 2015).

**Figura 16.3** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)

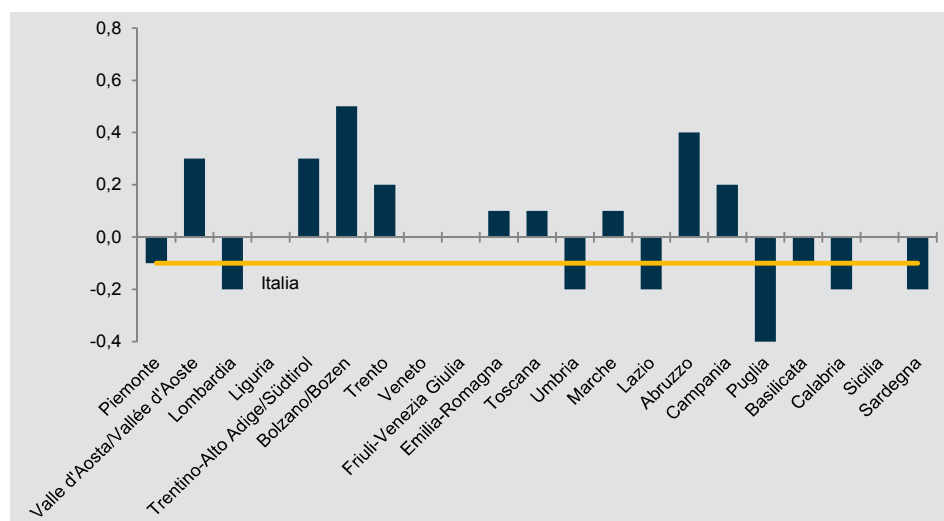
Anni 2012-2017, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette principalmente l'andamento dei prezzi degli energetici, che nella media del 2016 sono diminuiti del 5,6 per cento (il calo era stato pari a -6,8 per cento nel 2015). Un effetto di contenimento importante si deve poi alla decelerazione della crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (+0,4 per cento, da +2,2 per cento del 2015), di quelli degli alimentari lavorati, che hanno registrato in media d'anno una variazione nulla (da +0,4 per cento dell'anno precedente) e dei Tabacchi (+2,1 per cento, da +3,6 per cento del 2015). Queste dinamiche sono state parzialmente bilanciate dall'inversione della tendenza dei prezzi dei beni durevoli (+1,0 per cento, da +0,2 per cento dell'anno precedente). La stabilità dei prezzi dei servizi è da ascrivere all'accelerazione della crescita dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (+0,8 per cento, da +0,3 per cento del 2015) e di quelli dei servizi relativi ai trasporti (+0,6 per cento, da +0,3 per cento), controbilanciati dall'andamento dei prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni, che hanno registrato un calo dello 0,9 per cento (in inversione di tendenza rispetto a +0,6 per cento dell'anno precedente). Le caratteristiche del quadro deflazionistico del 2016 si proiettano anche sui prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori, i cui prezzi registrano in media la stessa flessione dell'indice generale (-0,1 per cento), in lieve attenuazione rispetto al valore rilevato nel 2015 (-0,2 per cento). A conferma della dinamica deflazionistica anche i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che hanno registrato una decelerazione della crescita pari a sette punti percentuali (+0,1 per cento, da +0,8 per cento del 2015). L'ulteriore indebolimento dell'inflazione nel 2016 ha interessato quasi tutte le regioni italiane, evidenziando una dinamica dei prezzi al consumo negativa o tutt'al più stabile rispetto al 2015. A livello di ripartizione geografica, il Nord-ovest, il Centro e le Isole hanno fatto registrare un tasso di variazione pari al dato nazionale

**Figura 16.4** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a)  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



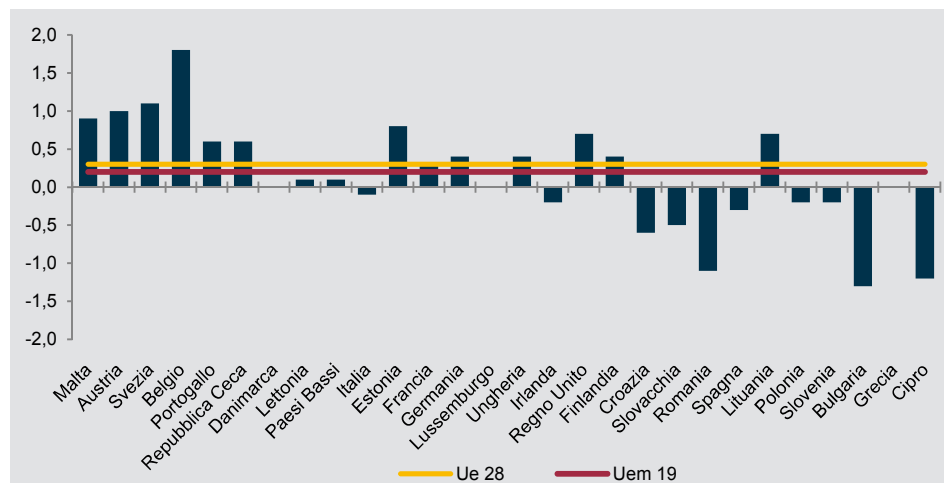
Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)  
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2016 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

(-0,1 per cento), mentre nel Nord-est la variazione media annua è risultata nulla e nel Sud positiva e pari a +0,1 per cento.

Il Mezzogiorno evidenzia tassi di inflazione inferiori o uguali a quello nazionale in quattro regioni su sette, con la Puglia che segna la flessione più ampia rispetto all'anno precedente (-0,4 per cento). Nel Centro-nord si rilevano tassi d'inflazione inferiori al dato nazionale in Lombardia, Lazio e Umbria (-0,2 per cento per tutte e tre le regioni), le prime due in inversione di tendenza rispetto al 2015 (era +0,2 per cento) e la terza in flessione stabile. Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige fanno invece registrare gli aumenti maggiori (+0,3 per cento per entrambe le regioni), la prima in ripresa e la seconda stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 16.9 e Figura 16.4).

L'inflazione nel nostro Paese è risultata di poco inferiore a quella media sia dei paesi dell'Uem sia dei paesi dell'Ue: il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è pari allo 0,1 per cento, a fronte del +0,2 per cento della media dei paesi Uem e del +0,3 per cento dei paesi Ue (Tavola 16.11 e Figura 16.5).

**Figura 16.5** Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea Anno 2016, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

### Costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di tronchi stradali

Nel 2016, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato in media dello 0,3 per cento (Tavola 16.7), in misura più ridotta rispetto al 2015 (0,4 per cento). Questo aumento è da ascrivere all'incremento dei costi della mano d'opera (+0,8 per cento, dal +1,2 per cento del 2014). I rimanenti gruppi di costo hanno fatto segnare diminuzioni in media d'anno: i costi dei materiali sono diminuiti dello 0,1 per cento, quelli dei trasporti dello 0,2 per cento e quelli dei noli dello 0,3 per cento. Sempre nel 2016 i costi di costruzione dei tronchi stradali sono diminuiti dello 0,8 per cento sia per il tratto in galleria sia per quello senza galleria.



**Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi**  
Anni 2012-2016

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
<b>PREZZI ALLA PRODUZIONE</b>									
<b>Agricoltura</b>									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (a)	136,1	114,4	112,4	109,1	108,5	3,2	-1,7	-2,9	-0,5
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (a)	128,5	120,5	115,4	114,8	110,8	4,9	-4,2	-0,5	-3,5
<b>Industria</b>									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	108,5	107,3	105,8	103,0	101,0	-1,1	-1,4	-2,6	-1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	109,5	108,1	106,2	102,6	100,3	-1,3	-1,8	-3,4	-2,2
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	105,3	104,8	104,5	104,2	103,1	-0,5	-0,3	-0,3	-1,1
<b>Edilizia</b>									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2010=100 (b)	105,4	106,1	106,0	106,4	106,7	0,7	-0,1	0,4	0,3
<b>Servizi</b>									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2010=100	100,2	100,3	100,1	97,8	94,7	0,1	-0,2	-2,3	-3,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2010=100	90,9	84,7	80,8	79,1	77,6	-6,8	-4,6	-2,1	-1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2010=100	101,2	101,6	103,2	103,8	101,9	0,4	1,6	0,6	-1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2010=100-	78,5	85,8	92,0	83,2	67,6	9,3	7,2	-9,6	-18,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2010=100	107,1	107,4	108,3	102,1	101,8	0,3	0,8	-5,7	-0,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2010=100	102,7	106,6	106,7	107,6	106,5	3,8	0,1	0,8	-1,0
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2010=100-	96,0	99,5	99,4	100,3	104,7	3,6	-0,1	0,9	4,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2010=100	103,9	105,1	106,2	107,0	107,8	1,2	1,0	0,8	0,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2010=100	104,2	106,4	107,5	108,7	110,7	2,1	1,0	1,1	1,8
Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2010=100	105,6	104,2	102,9	104,7	103,6	-1,3	-1,2	1,7	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale Base 2010=100	101,4	101,9	102,4	102,7	103,1	0,5	0,5	0,3	0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2010=100	94,2	92,2	91,2	91,8	91,3	-2,1	-1,1	0,7	-0,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2010=100	100,2	100,5	101,4	101,6	101,8	0,3	0,9	0,2	0,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione Base 2010=100	101,1	101,5	100,9	100,9	100,1	0,4	-0,6	0,0	-0,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2010=100	103,3	106,1	107,2	107,3	107,7	2,7	1,0	0,1	0,4
<b>PREZZI AL CONSUMO</b>									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	98,5	99,7	99,9	100,0	99,9	1,2	0,2	0,1	-0,1
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	98,6	99,8	100,1	100,0	99,9	1,2	0,3	-0,1	-0,1
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (c)	98,4	99,7	99,9	100,0	99,9	1,2	0,2	0,1	-0,1
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (c) (d)	99,0	100,0	100,0	100,0	99,9	1,1	-0,1	0,0	-0,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	98,7	99,8	100,0	100,0	99,9	1,1	0,2	0,0	-0,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	98,8	99,9	100,1	100,0	99,9	1,1	0,2	-0,1	-0,1
<b>PREZZI DELLE ABITAZIONI</b>									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 (e)	113,9	107,4	102,7	100,0	99,2	-5,7	-4,4	-2,6	-0,8
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 (e)	106,4	103,8	101,5	100,0	99,2	-2,4	-2,2	-1,5	-0,8
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 (e)	117,4	108,9	103,2	100,0	99,2	-7,2	-5,2	-3,1	-0,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

- (a) Per gli anni dal 2011 al 2012 gli indici sono in base 2005=100, dal 2013 sono in base 2010=100. Per il 2013, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010 pubblicati nelle tavole 16.1 e 16.2.
- (b) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat. Si precisa, inoltre, che gli indici medi annui calcolati sui dati mensili possono differire, per entità trascurabili, da quelli calcolati e pubblicati dall'Istat.
- (c) Gli indici IPCA e IPCA-TC, slittati alla nuova base 2015=100 per il periodo precedente a gennaio 2016, sono stati forniti da Eurostat. Questi possono differire dagli analoghi indici in base 2005=100. Le differenze, di entità trascurabile, sono dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.
- (d) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.
- (e) Gli indici dei prezzi delle abitazioni possono essere oggetto di revisioni in seguito alla disponibilità di informazioni aggiuntive. Gli indici, slittati nella nuova base 2015=100, sono stati forniti da Eurostat. Con riferimento alle variazioni percentuali, dal momento che sono ottenute a partire da indici arrotondati alla prima cifra decimale, tra quelle elaborate con i dati in base 2015=100 e quelle calcolate con base 2010=100 possono risultare in alcuni casi differenze di entità trascurabile dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.

## Prezzi delle abitazioni

Nel 2016 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti in media dello 0,8 per cento rispetto al 2015 (anno in cui la variazione era risultata pari a -2,6 per cento - Prospetto 16.1).

Questo ridimensionamento della flessione è imputabile principalmente alla dinamica dei prezzi delle abitazioni esistenti che segnano una diminuzione in media d'anno (-0,8 per cento) meno ampia di oltre due punti percentuali rispetto a quella rilevata nel 2015 (-3,1 per cento). L'attenuazione del calo in media d'anno dei prezzi delle abitazioni nuove è di entità più contenuta (-0,8 per cento, da -1,5 per cento del 2015).

## APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli - IV trimestre 2015, Comunicato stampa, 4 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/181825>

Istat, Prezzi alla produzione dei prodotti industriali - Gennaio 2016, Comunicato stampa, 7 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/197629>

Istat, Prezzi alla produzione dei servizi - IV trimestre 2016, Comunicato stampa, 31 marzo 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/198563>

Istat, Il sistema dei prezzi al consumo, 3 febbraio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/17484>

Costi di costruzione di un fabbricato residenziale e tronco stradale - Dicembre 2016, Comunicato stampa, 20 febbraio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/197033>

Istat, Prezzi delle abitazioni - I trimestre 2017, Comunicato stampa, 7 luglio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/202152>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>

Eurostat, Statistics Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

## METODI

### Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: *l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori* e *l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori*. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 100 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2009-2011.

Dai dati di gennaio 2013, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2010=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

### Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2016, *l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* è calcolato su un campione di 3.074 imprese industriali e un paniere di 1.164 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

*Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero*, sempre nel 2016, sono calcolati su un campione di 2.551 imprese industriali e un paniere di 1.056 voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2013, la base di riferimento è 2010=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

### Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato

e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

### Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- *nazionale per l'intera collettività (Nic)*, calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- *per le famiglie di operai e impiegati (Foi)*, elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- *indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc)*, calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2016 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.476 prodotti; nel 2017 il numero dei prodotti sale a 1.481. L'indice Ipc si basa su un paniere di 1.484 prodotti nel 2016, che passano a 1.498 nel 2017. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema ecc.) – più di 42.300 nel 2016 e circa 41.700 nel 2017 – e su quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat. Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Dai dati di gennaio 2011 a quelli di dicembre 2015, gli indici Nic e Foi sono in base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici sono in base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

### Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su 4 piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (4 negozi); al piano terra sono anche situate 6 cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m<sup>3</sup> 1.137,05. La struttura

di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Camere di commercio. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo. Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100.

### **Indice dei prezzi delle abitazioni**

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) - gestite dall'Agenzia delle Entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *re-pricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti), che utilizza i dati dell'anno precedente; i coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) e esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016 che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi Paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

## GLOSSARIO

<b>Base dell'indice dei prezzi</b>	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
<b>Cambio di base (dell'indice dei prezzi)</b>	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
<b>Coefficiente di ponderazione o peso</b>	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
<b>Coefficienti di raccordo</b>	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
<b>Indice a catena</b>	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base e in particolare il paniere e la struttura di ponderazione, vengono modificati a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
<b>Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante</b>	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
<b>Indice dei prezzi al consumo</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi: <ul style="list-style-type: none"><li>- Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.</li><li>- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.</li><li>- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).</li></ul>
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali residenti in Italia, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.

**Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

**Indice dei prezzi alla produzione dei servizi**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.

**Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

**Indice dei prezzi delle abitazioni**

Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.

**Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale**

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.

**Indice di Laspeyres**

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

**Paniere**

L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.

**Prezzo**

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).



**Tavola 16.1** Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori  
Anni 2012-2016

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100	Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100				2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
	2012		2013	2014	2015	2016				
INDICE GENERALE	136,1	1,228	114,4	112,4	109,1	108,5	3,2	-1,7	-2,9	-0,5
<b>Consumi intermedi</b>	<b>142,6</b>	<b>1,243</b>	<b>117,8</b>	<b>114,7</b>	<b>109,5</b>	<b>108,3</b>	<b>2,7</b>	<b>-2,6</b>	<b>-4,5</b>	<b>-1,1</b>
Sementi	146,2	1,304	115,7	117,1	122,7	124,7	3,2	1,2	4,8	1,6
Energia e lubrificanti	147,0	1,166	126,3	122,9	111,2	103,7	0,2	-2,7	-9,5	-6,7
Concimi e ammendanti	177,7	1,445	119,3	114,9	118,3	110,6	-3,0	-3,7	3,0	-6,5
Antiparassitari	139,4	1,324	108,8	110,9	112,0	114,9	3,3	1,9	1,0	2,6
Spese veterinarie	119,8	1,162	105,5	107,3	108,7	112,7	2,3	1,7	1,3	3,7
Mangimi	150,6	1,290	122,3	115,8	105,4	104,9	4,8	-5,3	-9,0	-0,5
Manutenzione e riparazione macchine	128,3	1,214	107,6	109,8	111,3	112,8	1,8	2,0	1,4	1,3
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	121,0	1,151	106,5	107,6	108,7	109,6	1,3	1,0	1,0	0,8
Altri servizi - spese generali	117,0	1,107	107,9	108,9	109,8	110,5	2,1	0,9	0,8	0,6
<b>Investimenti</b>	<b>125,5</b>	<b>1,204</b>	<b>105,6</b>	<b>106,4</b>	<b>107,9</b>	<b>109,3</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>
Beni strumentali	128,1	1,233	105,5	106,6	108,5	110,3	1,5	1,0	1,8	1,7
Costruzioni agricole	119,8	1,143	105,6	105,9	106,6	106,9	0,8	0,3	0,7	0,3

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

**Tavola 16.2** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori  
Anni 2012-2016

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100	Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100				2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
	2012		2013	2014	2015	2016				
INDICE GENERALE	128,5	1,119	120,5	115,4	114,8	110,8	4,9	-4,2	-0,5	-3,5
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	135,2	1,134	124,1	119,8	116,4	111,5	4,1	-3,5	-2,8	-4,2
<b>Prodotti vegetali</b>	<b>128,2</b>	<b>1,132</b>	<b>120,6</b>	<b>113,7</b>	<b>116,6</b>	<b>112,8</b>	<b>6,5</b>	<b>-5,7</b>	<b>2,6</b>	<b>-3,3</b>
<b>Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)</b>	<b>143,6</b>	<b>1,185</b>	<b>130,1</b>	<b>123,0</b>	<b>122,8</b>	<b>117,1</b>	<b>7,4</b>	<b>-5,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-4,6</b>
Cereali	181,3	1,375	130,7	124,1	120,4	110,1	-0,9	-5,0	-3,0	-8,6
Piante industriali	119,4	1,022	123,9	115,5	110,7	113,4	6,1	-6,8	-4,2	2,4
Foraggiere	158,7	1,538	117,2	109,8	85,6	86,2	13,6	-6,3	-22,0	0,7
Ortaggi e prodotti orticoli	109,8	1,056	109,9	104,2	111,6	104,7	5,7	-5,2	7,1	-6,2
Ortaggi freschi	111,6	1,049	114,8	108,2	117,9	109,3	7,9	-5,7	9,0	-7,3
Fiori e piante	103,7	1,082	91,4	89,4	88,1	87,7	-4,6	-2,2	-1,5	-0,5
Patate	144,5	1,420	129,9	108,2	100,6	116,5	27,7	-16,7	-7,0	15,8
Frutta	124,5	1,135	117,3	109,4	112,1	115,2	6,9	-6,7	2,5	2,8
Vino	134,5	0,992	152,1	138,6	136,6	134,9	12,2	-8,9	-1,4	-1,2
Olio d'oliva	95,6	0,895	113,7	122,0	161,4	141,7	6,4	7,3	32,3	-12,2
<b>Animali e prodotti da animali</b>	<b>129,2</b>	<b>1,097</b>	<b>120,4</b>	<b>117,9</b>	<b>112,3</b>	<b>108,0</b>	<b>2,2</b>	<b>-2,1</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,8</b>
Animali	125,8	1,084	118,5	115,9	111,7	110,2	2,1	-2,2	-3,6	-1,3
di cui:										
<i>Bovini</i>	118,6	1,051	112,0	110,6	110,1	109,0	-0,7	-1,3	-0,5	-1,0
<i>Suini</i>	129,0	1,063	124,7	122,6	112,7	119,0	2,8	-1,7	-8,1	5,6
<i>Ovini e caprini</i>	107,5	1,062	101,4	98,8	93,7	92,4	0,2	-2,6	-5,2	-1,4
<i>Pollame</i>	143,0	1,181	125,7	119,8	116,1	103,6	3,8	-4,7	-3,1	-10,8
Prodotti da animali	134,6	1,119	123,4	121,1	113,3	104,5	2,6	-1,9	-6,4	-7,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)



**Tavola 16.3** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 28: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100  
Anni 2012-2016

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>ITALIA</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>108,5</b>	<b>107,3</b>	<b>105,8</b>	<b>103,0</b>	<b>101,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>	<b>-1,9</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	109,5	108,1	106,2	102,6	100,3	-1,3	-1,8	-3,4	-2,2
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	105,3	104,8	104,5	104,2	103,1	-0,5	-0,3	-0,3	-1,1
<b>UEM 19 (b)</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>107,9</b>	<b>107,4</b>	<b>106,0</b>	<b>104,0</b>	<b>101,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,9</b>	<b>-2,0</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	108,7	108,5	106,9	104,0	101,6	-0,2	-1,5	-2,7	-2,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	106,7	105,8	104,4	103,4	101,5	-0,8	-1,3	-1,0	-1,8
<b>UE 28 (c)</b>									
<b>Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali</b>	<b>108,3</b>	<b>108,2</b>	<b>106,2</b>	<b>103,7</b>	<b>102,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-1,6</b>
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	109,1	109,1	107,4	104,0	101,9	0,0	-1,6	-3,2	-1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	106,4	106,5	104,5	103,2	101,8	0,1	-1,9	-1,2	-1,4

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

- (a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 28 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.
- (b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.
- (c) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1° Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

**Tavola 16.4** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 (a)  
Anni 2012-2016

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>MERCATO INTERNO</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>109,5</b>	<b>108,1</b>	<b>106,2</b>	<b>102,6</b>	<b>100,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>-3,4</b>	<b>-2,2</b>
Beni di consumo	105,3	106,6	107,1	107,2	106,9	1,2	0,5	0,1	-0,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>104,0</i>	<i>104,1</i>	<i>105,0</i>	<i>105,6</i>	<i>106,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>105,5</i>	<i>107,1</i>	<i>107,5</i>	<i>107,5</i>	<i>107,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,4</i>
Beni strumentali	102,4	102,8	103,3	104,0	104,4	0,4	0,5	0,7	0,4
Beni intermedi	105,3	104,8	104,2	103,7	102,6	-0,5	-0,6	-0,5	-1,1
Energia	121,1	115,4	109,1	98,6	93,1	-4,7	-5,5	-9,6	-5,6
<b>MERCATO ESTERO</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>105,3</b>	<b>104,8</b>	<b>104,5</b>	<b>104,2</b>	<b>103,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,1</b>
Beni di consumo	103,6	104,1	104,5	106,0	106,4	0,5	0,4	1,4	0,4
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>102,3</i>	<i>100,6</i>	<i>100,7</i>	<i>102,3</i>	<i>103,1</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>1,6</i>	<i>0,8</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>104,1</i>	<i>105,3</i>	<i>105,8</i>	<i>107,4</i>	<i>107,7</i>	<i>1,2</i>	<i>0,5</i>	<i>1,5</i>	<i>0,3</i>
Beni strumentali	102,1	102,2	102,4	102,6	102,1	0,1	0,2	0,2	-0,5
Beni intermedi	106,2	105,1	104,5	104,1	102,7	-1,0	-0,6	-0,4	-1,3
Energia	146,5	137,1	128,0	98,1	86,7	-6,4	-6,6	-23,4	-11,6
<b>TOTALE</b>									
<b>Indice generale</b>	<b>108,5</b>	<b>107,3</b>	<b>105,8</b>	<b>103,0</b>	<b>101,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,6</b>	<b>-1,9</b>
Beni di consumo	104,8	105,9	106,4	106,8	106,8	1,0	0,5	0,4	0,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>103,2</i>	<i>102,6</i>	<i>103,1</i>	<i>104,1</i>	<i>104,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>1,0</i>	<i>0,7</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>105,2</i>	<i>106,6</i>	<i>107,1</i>	<i>107,4</i>	<i>107,3</i>	<i>1,3</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,1</i>
Beni strumentali	102,3	102,6	103,0	103,5	103,5	0,3	0,4	0,5	0,0
Beni intermedi	105,6	104,9	104,3	103,9	102,6	-0,7	-0,6	-0,4	-1,3
Energia	121,9	116,2	109,6	98,6	92,8	-4,7	-5,7	-10,0	-5,9

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)  
(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 16.5** Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica.  
Base 2010=100 (a)  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
INDICE GENERALE	109,5	108,1	106,2	102,6	100,3	-1,3	-1,8	-3,4	-2,2
<b>Attività estrattive</b>	<b>110,7</b>	<b>110,2</b>	<b>106,7</b>	<b>93,8</b>	<b>81,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>-12,1</b>	<b>-13,3</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	109,1	111,5	111,3	111,1	110,4	2,2	-0,2	-0,2	-0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	106,2	107,2	108,5	108,8	108,7	0,9	1,2	0,3	-0,1
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	102,0	102,6	102,7	103,2	102,9	0,6	0,1	0,5	-0,3
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	130,4	125,4	118,5	100,9	92,2	-3,8	-5,5	-14,9	-8,6
Fabbricazione di prodotti chimici	108,8	108,7	108,6	106,7	105,3	-0,1	-0,1	-1,7	-1,3
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,1	98,1	99,5	99,1	98,3	0,0	1,4	-0,4	-0,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	104,7	105,1	105,0	104,9	105,0	0,4	-0,1	-0,1	0,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	103,0	101,0	100,3	99,7	97,8	-1,9	-0,7	-0,6	-1,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	101,8	100,6	99,4	99,2	99,6	-1,2	-1,2	-0,2	0,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	104,2	104,0	103,4	103,8	102,8	-0,2	-0,6	0,4	-1,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	102,5	103,0	103,8	104,7	105,3	0,5	0,8	0,9	0,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	102,3	103,3	104,0	104,2	104,6	1,0	0,7	0,2	0,4
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	103,5	104,0	104,9	105,7	106,5	0,5	0,9	0,8	0,8
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>118,2</b>	<b>111,8</b>	<b>105,3</b>	<b>96,7</b>	<b>92,8</b>	<b>-5,4</b>	<b>-5,8</b>	<b>-8,2</b>	<b>-4,0</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</b>	<b>114,9</b>	<b>120,7</b>	<b>126,3</b>	<b>137,1</b>	<b>142,8</b>	<b>5,0</b>	<b>4,6</b>	<b>8,6</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 16.6** Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100  
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>Servizi postali e attività di corriere espresso</b>	<b>100,2</b>	<b>100,3</b>	<b>100,1</b>	<b>97,8</b>	<b>94,7</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-2,3</b>	<b>-3,2</b>
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>90,9</b>	<b>84,7</b>	<b>80,8</b>	<b>79,1</b>	<b>77,6</b>	<b>-6,8</b>	<b>-4,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,9</b>
Telecomunicazioni fisse	95,2	91,6	87,9	87,4	87,8	-3,8	-4,0	-0,6	0,5
Telecomunicazioni mobili	81,6	70,8	66,6	62,8	58,2	-13,2	-5,9	-5,7	-7,3
<b>Trasporto di merci su strada</b>	<b>101,2</b>	<b>101,6</b>	<b>103,2</b>	<b>103,8</b>	<b>101,9</b>	<b>0,4</b>	<b>1,6</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,8</b>
<b>Trasporto marittimo e costiero</b>	<b>78,5</b>	<b>85,8</b>	<b>92,0</b>	<b>83,2</b>	<b>67,6</b>	<b>9,3</b>	<b>7,2</b>	<b>-9,6</b>	<b>-18,8</b>
<b>Trasporto aereo</b>	<b>107,1</b>	<b>107,4</b>	<b>108,3</b>	<b>102,1</b>	<b>101,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>-5,7</b>	<b>-0,3</b>
Trasporto aereo di merci	118,2	121,5	127,4	116,3	121,5	2,8	4,9	-8,7	4,5
Trasporto aereo di passeggeri (a)	98,3	96,2	93,7	90,8	85,9	-2,1	-2,6	-3,1	-5,4
<b>Magazzinaggio e custodia</b>	<b>102,7</b>	<b>106,6</b>	<b>106,7</b>	<b>107,6</b>	<b>106,5</b>	<b>3,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-1,0</b>
<b>Movimentazione merci</b>	<b>96,0</b>	<b>99,5</b>	<b>99,4</b>	<b>100,3</b>	<b>104,7</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>4,4</b>
<b>Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</b>	<b>103,9</b>	<b>105,1</b>	<b>106,2</b>	<b>107,0</b>	<b>107,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>
<b>Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web</b>	<b>104,2</b>	<b>106,4</b>	<b>107,5</b>	<b>108,7</b>	<b>110,7</b>	<b>2,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>
<b>Altre attività dei servizi d'informazione</b>	<b>105,6</b>	<b>104,2</b>	<b>102,9</b>	<b>104,7</b>	<b>103,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,1</b>
<b>Studi legali, contabilità e consulenza gestionale</b>	<b>101,4</b>	<b>101,9</b>	<b>102,4</b>	<b>102,7</b>	<b>103,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>
<b>Architettura e ingegneria</b>	<b>94,2</b>	<b>92,2</b>	<b>91,2</b>	<b>91,8</b>	<b>91,3</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,5</b>
<b>Selezione del personale</b>	<b>100,2</b>	<b>100,5</b>	<b>101,4</b>	<b>101,6</b>	<b>101,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Servizi di vigilanza e investigazione</b>	<b>101,1</b>	<b>101,5</b>	<b>100,9</b>	<b>100,9</b>	<b>100,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,8</b>
<b>Servizi di pulizia e disinfestazione</b>	<b>103,3</b>	<b>106,1</b>	<b>107,2</b>	<b>107,3</b>	<b>107,7</b>	<b>2,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Trasporto aereo *business to business* di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

**Tavola 16.7** Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 (a)  
Anni 2012-2016

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>105,4</b>	<b>106,1</b>	<b>106,0</b>	<b>106,4</b>	<b>106,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>
Mano d'opera	105,8	106,7	107,4	108,7	109,6	0,9	0,7	1,2	0,8
Materiali	104,5	105,0	104,0	103,3	103,2	0,5	-1,0	-0,7	-0,1
Trasporti	110,3	111,3	111,3	110,7	110,5	0,9	0,0	-0,5	-0,2
Noli	108,4	109,8	110,1	109,7	109,4	1,3	0,3	-0,4	-0,3

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat. Si precisa, inoltre, che gli indici medi annui calcolati sui dati mensili possono differire, per entità trascurabili, da quelli calcolati e pubblicati dall'Istat.

**Tavola 16.8** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100  
Anni 2012-2016

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>98,5</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
Componente di fondo	97,5	98,7	99,3	100,0	100,5	1,2	0,7	0,7	0,5
Indice generale al netto degli energetici	97,4	98,7	99,3	100,0	100,4	1,3	0,6	0,8	0,4
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	96,8	98,9	99,2	100,0	100,1	2,2	0,3	0,8	0,1
<b>DIVISIONI DI SPESA</b>									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	96,5	98,8	98,9	100,0	100,2	2,4	0,1	1,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	95,6	97,0	97,4	100,0	101,5	1,5	0,4	2,7	1,5
Abbigliamento e calzature	98,3	99,1	99,6	100,0	100,5	0,8	0,6	0,4	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,8	100,8	100,8	100,0	98,3	2,0	0,0	-0,8	-1,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	97,6	98,8	99,6	100,0	100,3	1,2	0,9	0,4	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	99,0	99,4	99,6	100,0	100,4	0,4	0,2	0,4	0,4
Trasporti	100,9	102,1	102,8	100,0	98,6	1,1	0,7	-2,7	-1,4
Comunicazioni	114,9	109,0	101,1	100,0	99,7	-5,1	-7,3	-1,1	-0,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	98,9	99,3	99,8	100,0	100,6	0,4	0,5	0,2	0,6
Istruzione	94,6	97,0	98,4	100,0	100,7	2,6	1,4	1,7	0,7
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	96,5	97,9	98,7	100,0	100,7	1,4	0,9	1,3	0,7
Altri beni e servizi	98,6	99,8	99,8	100,0	100,3	1,2	0,0	0,2	0,3
<b>TIPOLOGIA DI PRODOTTI</b>									
Beni	99,8	100,7	100,5	100,0	99,4	0,9	-0,3	-0,5	-0,6
Beni alimentari	96,4	98,7	99,0	100,0	100,2	2,4	0,3	1,0	0,2
<i>Lavorati</i>	96,7	98,7	99,6	100,0	100,0	2,1	0,9	0,4	0,0
<i>Non lavorati</i>	95,8	98,6	97,8	100,0	100,4	3,0	-0,8	2,2	0,4
Energetici	110,8	110,6	107,3	100,0	94,4	-0,2	-3,0	-6,8	-5,6
Tabacchi	96,3	97,0	96,5	100,0	102,1	0,7	-0,4	3,6	2,1
Altri beni	98,9	99,4	99,7	100,0	100,5	0,5	0,3	0,3	0,5
Servizi	97,0	98,5	99,4	100,0	100,6	1,5	0,9	0,6	0,6
<b>BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON</b>									
Beni non regolamentati	99,5	100,5	100,4	100,0	99,9	0,9	-0,1	-0,4	-0,1
Beni regolamentati	102,4	103,8	101,1	100,0	96,7	1,3	-2,5	-1,1	-3,3
Servizi non regolamentati	97,5	98,8	99,3	100,0	100,5	1,3	0,6	0,7	0,5
Servizi regolamentati	94,4	97,2	99,6	100,0	100,7	2,9	2,5	0,4	0,7
<b>FREQUENZA DI ACQUISTO</b>									
Alta	98,4	99,9	100,2	100,0	99,9	1,6	0,3	-0,2	-0,1
Media	98,3	99,5	99,8	100,0	99,6	1,2	0,3	0,2	-0,4
Bassa	99,5	99,7	99,8	100,0	100,8	0,2	0,1	0,2	0,8

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 16.9** Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100  
Anni 2012-2016

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Piemonte	98,9	100,0	100,1	100,0	99,9	1,1	0,1	-0,1	-0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	98,7	99,5	100,0	100,0	100,3	0,8	0,5	0,0	0,3
Liguria	98,1	99,5	99,9	100,0	100,0	1,5	0,4	0,1	0,0
Lombardia	98,5	99,7	99,8	100,0	99,8	1,2	0,1	0,2	-0,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	97,6	99,0	99,7	100,0	100,3	1,4	0,7	0,3	0,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>96,5</i>	<i>98,4</i>	<i>99,5</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>2,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>
<i>Trento</i>	<i>98,6</i>	<i>99,7</i>	<i>100,1</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>
Veneto	99,2	100,1	100,1	100,0	100,0	0,9	0,0	-0,1	0,0
Friuli-Venezia Giulia	99,1	100,2	100,1	100,0	100,0	1,1	-0,1	-0,1	0,0
Emilia-Romagna	98,7	99,9	100,2	100,0	100,1	1,2	0,3	-0,2	0,1
Toscana	98,7	99,9	99,9	100,0	100,1	1,2	0,1	0,1	0,1
Umbria	99,1	100,1	100,2	100,0	99,8	1,0	0,1	-0,2	-0,2
Marche	98,0	99,2	99,7	100,0	100,1	1,2	0,6	0,3	0,1
Lazio	98,4	99,7	99,8	100,0	99,8	1,3	0,1	0,2	-0,2
Abruzzo	97,3	98,9	99,6	100,0	100,4	1,6	0,7	0,4	0,4
Molise (a)	104,6	106,4	.....	.....	.....	1,7	.....	.....	.....
Campania	98,2	99,3	99,7	100,0	100,2	1,0	0,5	0,3	0,2
Puglia	98,7	100,1	100,2	100,0	99,6	1,4	0,1	-0,2	-0,4
Basilicata	98,5	99,5	99,8	100,0	99,9	1,1	0,3	0,2	-0,1
Calabria	97,9	99,5	100,1	100,0	99,8	1,7	0,6	-0,1	-0,2
Sicilia	98,1	99,3	100,1	100,0	100,0	1,2	0,8	-0,1	0,0
Sardegna	98,9	99,7	100,2	100,0	99,8	0,8	0,5	-0,2	-0,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>98,6</b>	<b>99,8</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>98,8</b>	<b>99,9</b>	<b>100,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Centro</b>	<b>98,5</b>	<b>99,7</b>	<b>99,8</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>
<b>Sud</b>	<b>98,2</b>	<b>99,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,1</b>	<b>1,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
<b>Isole</b>	<b>98,2</b>	<b>99,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>98,5</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2014 - 2016 i dati del Molise non sono diffusi perché negli anni 2014 e 2015 i due capoluoghi di provincia della regione non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo, mentre nel 2016 vi hanno partecipato solo per un sottoinsieme di prodotti del paniere. I relativi dati 2012 e 2013 sono espressi in base di riferimento 2010=100.

**Tavola 16.10** Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100  
Anni 2012-2016

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>Indice generale con tabacchi</b>	<b>98,7</b>	<b>99,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>Indice generale senza tabacchi</b>	<b>98,8</b>	<b>99,9</b>	<b>100,1</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	96,6	98,8	99,0	100,0	100,2	2,3	0,2	1,0	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	95,9	97,1	97,3	100,0	101,6	1,3	0,2	2,8	1,6
Abbigliamento e calzature	98,3	99,1	99,6	100,0	100,4	0,8	0,6	0,4	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,7	100,7	100,7	100,0	98,5	2,1	0,0	-0,7	-1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	98,2	99,1	99,8	100,0	100,3	0,9	0,8	0,2	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	99,0	99,4	99,6	100,0	100,4	0,4	0,2	0,4	0,4
Trasporti	101,0	102,1	102,8	100,0	98,7	1,1	0,7	-2,7	-1,3
Comunicazioni	116,2	110,2	101,6	100,0	99,9	-5,2	-7,8	-1,5	-0,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	99,2	99,4	99,8	100,0	100,5	0,2	0,4	0,2	0,5
Istruzione	94,7	97,0	98,4	100,0	100,8	2,5	1,4	1,7	0,8
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	96,4	98,1	99,0	100,0	100,9	1,7	0,9	1,0	0,9
Altri beni e servizi	99,0	100,1	99,9	100,0	100,4	1,1	-0,2	0,1	0,4

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 16.11 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)**  
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI PAESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2013	1,2	2,1	1,2	0,4	0,4	2,3	0,5	3,2	2,2	1,0
2014	0,2	1,5	0,5	-1,6	-0,3	0,2	0,4	0,5	1,2	0,6
2015	0,1	0,8	0,6	-1,1	-1,5	-0,3	0,2	0,1	-0,2	0,1
2016	-0,1	1,0	1,8	-1,3	-1,2	-0,6	0,0	0,8	0,4	0,3
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,4	1,4	1,8	-0,4	-1,1	-0,2	0,4	0,1	0,0	0,3
Febbraio	-0,2	1,0	1,1	-1,0	-2,2	-0,6	0,1	0,4	-0,1	-0,1
Marzo	-0,2	0,7	1,6	-1,9	-2,2	-0,9	-0,3	0,5	0,0	-0,1
Aprile	-0,4	0,6	1,5	-2,5	-2,1	-0,9	-0,3	0,0	0,3	-0,1
Maggio	-0,3	0,6	1,6	-2,5	-1,9	-1,2	-0,1	0,0	0,3	0,1
Giugno	-0,2	0,6	1,8	-1,9	-2,0	-1,2	0,1	0,4	0,3	0,3
Luglio	-0,2	0,6	2,0	-1,1	-0,4	-1,1	0,1	0,8	0,5	0,4
Agosto	-0,1	0,6	2,0	-1,1	-0,6	-1,5	0,0	1,1	0,5	0,4
Settembre	0,1	1,1	1,8	-1,1	-0,4	-0,7	-0,3	1,7	0,5	0,5
Ottobre	-0,1	1,4	1,9	-1,0	-1,0	-0,3	0,1	1,0	0,6	0,5
Novembre	0,1	1,5	1,7	-0,8	-0,8	0,2	0,1	1,4	0,6	0,7
Dicembre	0,5	1,6	2,2	-0,5	0,1	0,7	0,3	2,4	1,1	0,8
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,4	-0,1	0,0	-0,3	0,7	0,5	0,8	0,2	-0,3	0,7
Febbraio	-0,2	0,1	-0,2	-0,6	0,5	-0,3	1,0	0,3	-0,2	0,2
Marzo	0,1	-0,7	-0,6	-0,6	0,8	-0,6	1,0	0,5	-0,4	0,5
Aprile	-0,3	-0,4	-0,2	-0,7	0,8	-0,6	0,8	-0,2	-0,5	0,5
Maggio	0,0	-0,2	-0,2	-0,8	0,2	-0,6	1,0	-0,2	-0,4	0,4
Giugno	0,2	0,2	0,1	-0,6	0,4	-0,4	1,0	-0,2	-0,4	0,7
Luglio	0,4	0,2	0,1	0,1	0,0	-0,4	0,9	-0,6	-0,6	0,7
Agosto	0,3	0,4	-0,4	-0,1	0,5	-0,2	1,0	0,1	-0,5	0,8
Settembre	0,5	-0,1	-0,3	0,5	0,6	0,3	0,9	-0,1	-0,2	0,7
Ottobre	0,7	0,6	-0,4	1,1	0,7	0,7	0,5	0,3	0,1	1,1
Novembre	0,7	-0,2	-0,2	1,2	1,1	0,6	0,8	0,4	0,2	0,5
Dicembre	1,7	0,3	-0,2	2,1	2,0	1,6	1,0	0,7	0,9	0,9
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,3	0,5	-1,5	-0,6	-0,8	-0,4	1,3	1,0	0,3	0,3
Febbraio	0,3	0,5	-2,1	-0,3	-0,9	-1,0	0,8	0,3	-0,1	-0,2
Marzo	0,5	0,3	-2,4	-0,5	-0,9	-1,0	1,2	-0,2	0,0	0,0
Aprile	0,3	0,5	-2,6	-0,4	-0,7	-1,2	1,0	0,3	-0,2	-0,2
Maggio	0,3	0,0	-3,0	-0,7	-0,5	-1,1	0,8	-0,1	-0,1	-0,1
Giugno	0,5	-0,1	-0,7	-0,7	0,0	-0,9	1,2	-0,1	0,1	0,1
Luglio	0,6	0,5	-0,3	-0,9	-0,1	-0,7	1,1	-0,3	0,2	0,2
Agosto	0,6	0,6	0,3	-0,8	-0,2	-0,3	1,2	-0,1	0,3	0,2
Settembre	1,0	0,5	-0,1	-0,5	0,2	0,0	0,8	0,7	0,4	0,4
Ottobre	0,9	0,8	0,1	-0,3	0,7	0,5	1,1	1,1	0,5	0,5
Novembre	1,2	1,6	-0,2	-0,2	0,7	0,5	1,3	1,1	0,6	0,6
Dicembre	1,6	2,1	-0,1	0,2	0,6	1,4	1,7	1,8	1,2	1,1
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,3	0,5	-1,5	-0,6	-0,8	-0,4	1,3	1,0	0,3	0,3
Febbraio	0,3	0,5	-2,1	-0,3	-0,9	-1,0	0,8	0,3	-0,1	-0,2
Marzo	0,5	0,3	-2,4	-0,5	-0,9	-1,0	1,2	-0,2	0,0	0,0
Aprile	0,3	0,5	-2,6	-0,4	-0,7	-1,2	1,0	0,3	-0,2	-0,2
Maggio	0,3	0,0	-3,0	-0,7	-0,5	-1,1	0,8	-0,1	-0,1	-0,1
Giugno	0,5	-0,1	-0,7	-0,7	0,0	-0,9	1,2	-0,1	0,1	0,1
Luglio	0,6	0,5	-0,3	-0,9	-0,1	-0,7	1,1	-0,3	0,2	0,2
Agosto	0,6	0,6	0,3	-0,8	-0,2	-0,3	1,2	-0,1	0,3	0,2
Settembre	1,0	0,5	-0,1	-0,5	0,2	0,0	0,8	0,7	0,4	0,4
Ottobre	0,9	0,8	0,1	-0,3	0,7	0,5	1,1	1,1	0,5	0,5
Novembre	1,2	1,6	-0,2	-0,2	0,7	0,5	1,3	1,1	0,6	0,6
Dicembre	1,6	2,1	-0,1	0,2	0,6	1,4	1,7	1,8	1,2	1,1
2016 - PER MESE										
Gennaio	0,3	0,5	-1,5	-0,6	-0,8	-0,4	1,3	1,0	0,3	0,3
Febbraio	0,3	0,5	-2,1	-0,3	-0,9	-1,0	0,8	0,3	-0,1	-0,2
Marzo	0,5	0,3	-2,4	-0,5	-0,9	-1,0	1,2	-0,2	0,0	0,0
Aprile	0,3	0,5	-2,6	-0,4	-0,7	-1,2	1,0	0,3	-0,2	-0,2
Maggio	0,3	0,0	-3,0	-0,7	-0,5	-1,1	0,8	-0,1	-0,1	-0,1
Giugno	0,5	-0,1	-0,7	-0,7	0,0	-0,9	1,2	-0,1	0,1	0,1
Luglio	0,6	0,5	-0,3	-0,9	-0,1	-0,7	1,1	-0,3	0,2	0,2
Agosto	0,6	0,6	0,3	-0,8	-0,2	-0,3	1,2	-0,1	0,3	0,2
Settembre	1,0	0,5	-0,1	-0,5	0,2	0,0	0,8	0,7	0,4	0,4
Ottobre	0,9	0,8	0,1	-0,3	0,7	0,5	1,1	1,1	0,5	0,5
Novembre	1,2	1,6	-0,2	-0,2	0,7	0,5	1,3	1,1	0,6	0,6
Dicembre	1,6	2,1	-0,1	0,2	0,6	1,4	1,7	1,8	1,2	1,1

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.